

Fine del mondo – nelle religioni orientali

Michael Fuss

... vissero a lungo, felici e contenti, e se non sono morti, vivono ancora . . .

[La favola parla della vita – e del mondo – come un cammino circolare che ha la sua fine in se stesso e rivela agli uomini la propria potenzialità]

Cfr: M. Eliade, *Il mito dell'eterno ritorno*, Torino 1968.

1 La visione atemporale delle religioni indiane

Vishnu Narayana “riposa” nell’oceano delle cause. Tra le tre modalità divine di creare, mantenere e dissolvere l’universo, Vishnu rappresenta il garante, Brahma il creatore, Shiva il distruttore.

Vishnu è personificazione del multiverso che esiste sempre, eternamente, senza inizio e fine. Brahma rappresenta l’universo temporale che ha inizio con il big bang ed emana dalla divinità. Secondo i Veda, tale universo durerà per 100 anni, poi si dissolve e rinasce ancora – come un loto sputa dall’ombellico di Vishnu.

1. *Krita Yuga* o *Satya Yuga* (età d’oro; 4000 anni [generalmente 1 anno = 360 anni normali])
2. *Treta Yuga* (età d’argento; 3000 anni)
3. *Dvapara Yuga* (età di bronzo; 2000 anni)
4. *Kali Yuga* (età di ferro; 1000 anni)

C’è un declino graduale del *Dharma* [armonia cosmica; legge etica], della sapienza, conoscenza, durata di vita, forza mentale e fisica.

Giorno di Brahma																								
1 kalpa																								
4.320.000.000 anni																								
Mahāyuga			Mahāyuga			...			Mahāyuga			Mahāyuga												
Mahāyuga																								
↓																								
alba																								
144.000	1.440.000	144.000	108.000	1.080.000	108.000	72.000	72.000	72.000	36.000	36.000	36.000	Kaliyuga	crepuscolo											

[Parla il dio Krishna:] "Molte furono le mie nascite passate e così pure le tue.

Io le conosco tutte, ma tu non ne conosci nessuna.

Benché io sia innato, imperituro e signore degli esseri, restando fermo nella mia natura,

Io nasco e rinasco, grazie al mio potere magico.

Tutte le volte che il *Dharma* decade e l’*a-dharma*

(materialismo, anarchia, disordine, ingiustizia) si leva,

Io emetto (una parte) di me.

Per la protezione dei buoni, per la distruzione dei malvagi, per consolidare la giustizia,

Io rinasco età dopo età . . .

Liberi da passione, timore ed ira, identificati con me, rifugiati in me,

molti, purificati dall’ascesi della conoscenza, sono entrati nel mio essere."

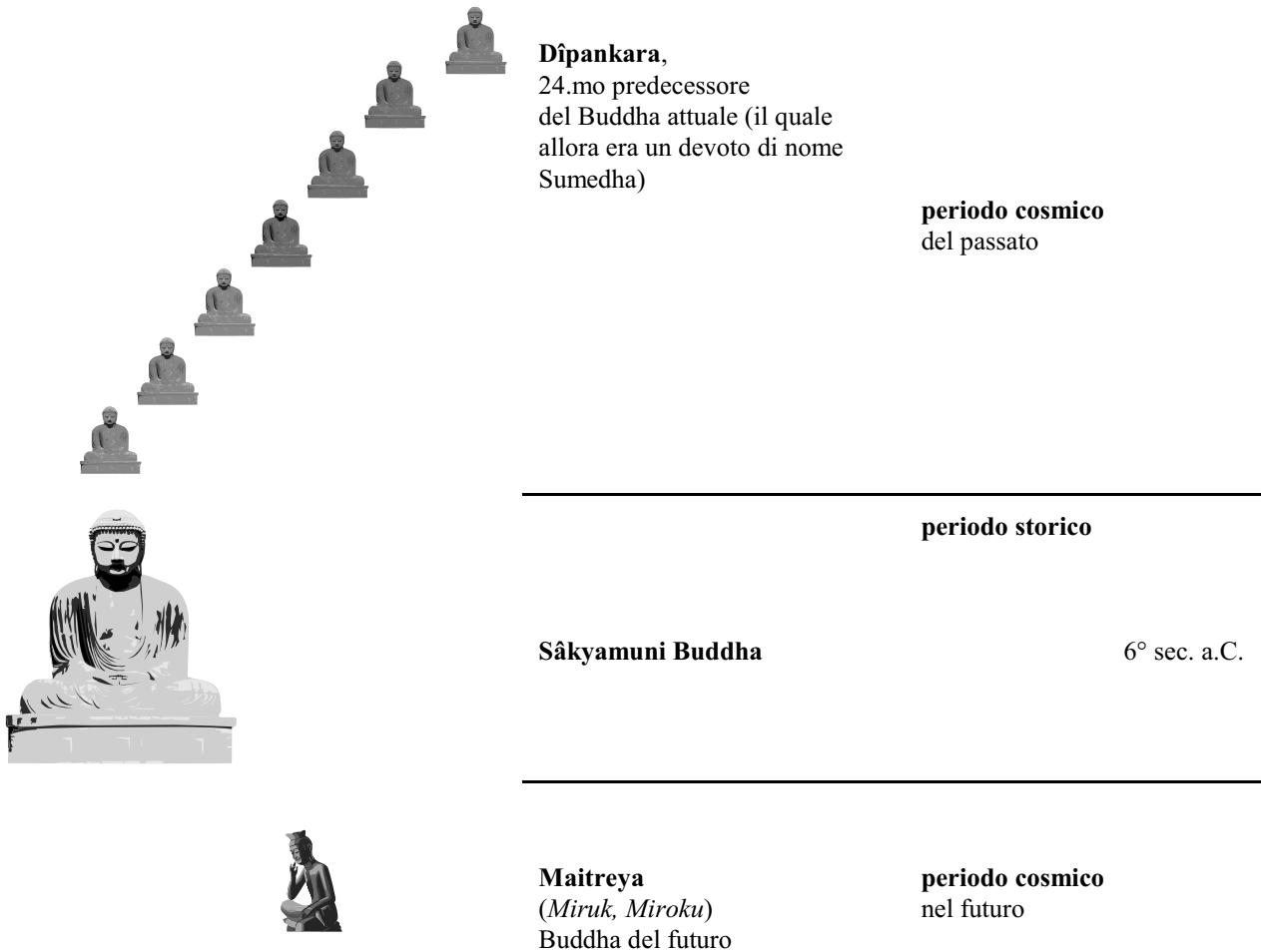
Bhagavad Gita, IV, 5-10.

Alcune caratteristiche:

- “escatologia relativa”: non c’è l’idea di una ultima consumazione definitiva del mondo. Di conseguenza, non c’è l’idea di un primo inizio [creazione *ex nihilo*]; si parla piuttosto di emanazione e assorbimento nel corpo divino.
- Dio si rende manifesto all’inizio di ogni ciclo cosmico [*Avatar* = diverso da “incarnazione”].
- “escatologia individuale”: c’è bisogno di liberazione individuale dal eterno ciclo di morte - rinascita, sperando in una realtà a-temporale, chiamata *moksha* [induismo] o *nirvana* [buddhismo].
- L’escatologia non conosce un giudizio finale; gli stessi impulsi egoistici [negativi] oppure indifferenti [neutrali] determinano i processi cosmici ed individuali. Viceversa, la mitologia escatologica incita ad una vita moralmente qualificata.

2 Buddismo

Il mito del fondatore in prospettiva cosmica



La durata di un Kalpa

... Il monaco chiese al Sublime: "Signore, quanto è lungo un kalpa? – "Lungo è un kalpa, non è facile calcolarlo così: tanti anni, o tante centinaia di anni, o tante migliaia di anni, o tante centinaia di migliaia di anni." – "Ma è possibile, signore, fare un paragone?" –

"E' come se ci fosse una grande montagna rocciosa lunga uno yoyana [miglia], larga uno yoyana, alta uno yoyana, senza fenditure, senza crepacci, compatta; e un uomo ogni cento anni la sfiorasse con un fazzoletto di seta. Ebbene, più presto quella montagna rocciosa sarebbe consumata, distrutta a causa di tale operazione, di quanto non impieghi un kalpa a trascorrere."

"Così lungo è un kalpa; e di così lunghi kalpa molti sono trascorsi, molte centinaia, molte migliaia, molte centinaia di migliaia." – "E perché? – "Perché inconcepibile è l'inizio del samsara . . ."

Samyutta Nikaya II. 2. 4.1.5

Mappô

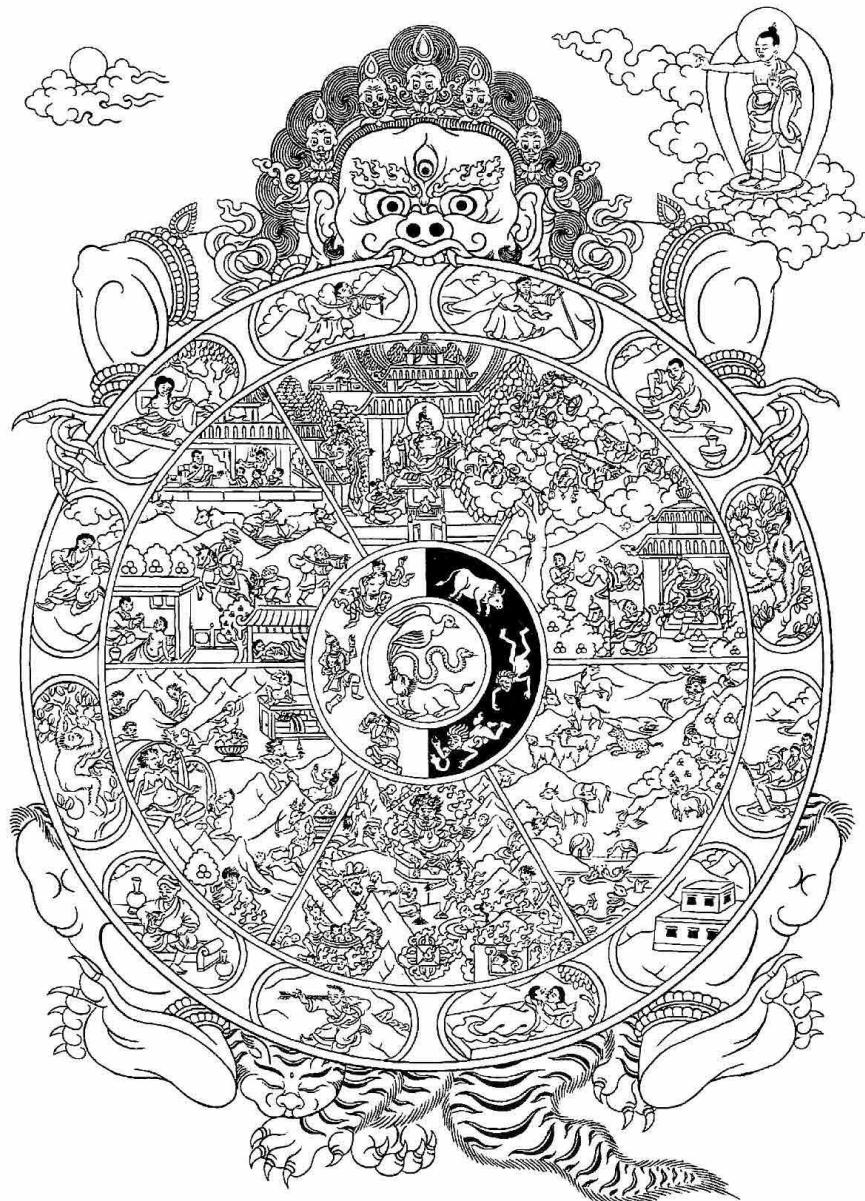
Mappo è un termine buddhista che indica gli ultimi giorni della Legge secondo alcune dottrine che dividono la diffusione del Dharma in "Tre periodi del Dharma":

1. Periodo del vero Dharma (sad-dharma): quando sono presenti gli insegnamenti del Buddha che vengono messi in pratica consentendo di realizzare l'"illuminazione".
2. Periodo del Dharma contraffatto: quando gli insegnamenti del Buddha sono presenti, alcuni li mettono in pratica ma nessuno riesce a realizzare l'"illuminazione".
3. Periodo del Dharma finale (môfa, mappo, saddharma-vipralopa): quando gli insegnamenti del Buddha sono presenti, ma nessuno li mette in pratica e nessuno realizza l'"illuminazione".

Questa concezione del Dharma diffuso in modo diverso in tre periodi si sviluppa nella Cina del VI secolo (549 sarebbe 1500 anni dopo la scomparsa del Buddha [nel 949 a.C. – data errata]).

E' piuttosto un periodo di intensificazione della pratica religiosa, verso il buddhismo della grazia (salvezza attraverso la fiducia in Amitabha – Terra Pura).

***Bhava-cakra* (La ruota del divenire)**



Formula della “co-produzione condizionata” (*pratîya-samutpâda*):

- | | | |
|--|---------------------------------------|---|
| 1. Uomo cieco (ignoranza) | 5. Casa a sei finestre (sei sensi) | 9. Raccolta dei frutti
(accumulazione) |
| 2. Vasaio (formazioni mentali) | 6. Coppia di innamorati
(contatto) | 10. Concepimento (divenire) |
| 3. Scimmia (coscienza) | 7. La freccia (sensazione) | 11. La partoriente (nascita) |
| 4. Due persone in un battello
(corpo e mente) | 8. Bevitore (desiderio) | 12. Beccino (morte) |

Le tre radici dell'attaccamento (nel perno della ruota):

1. Un maiale (ignoranza, mancanza di discernimento)
2. Un serpente (odio, avversione)
3. Un gallo (desiderio, concupiscenza, avidità)

3 Tenrikyô

Il Tenri-kyô, (“religione della Verità Celeste”), è una delle più importanti “nuove religioni” del Giappone, la cui origine, nel 1838, è collegata all’esperienza e alle rivelazioni di una donna dotata di doni carismatici, Nakayama Miki (1798-1887).

Inizialmente setta shintoista, il Tenrikyô oggi si presenta come una religione avente una missione universale. Uno dei dogmi principali è che la divinità *Tenri-ô-no-mikoto*, il Creatore dell’universo e dell’umanità, ha fatto conoscere il luogo in cui l’uomo fu creato (“*Jiba*”, nel quartier generale della città di Tenri). La speranza escatologica di una nuova era perfetta si manifestera dapprima in questa patria spirituale dell’uomo e in questo centro dell’universo, se gli uomini si sforzeranno di vivere la loro vita con serenità e nell’armonia.

Il *Jiba*, luogo dove viene celebrato il Servizio per la salvezza universale, conserva nel suo centro il *kanrodai*, una colonna che simbolizza l’origine / centro del mondo. Un vaso aperto sulla sommità del pilastro raccoglie la rugiada divina che inaffia il mondo nella misura in cui le preghiere degli uomini salgono al cielo. Alla fine dei giorni apparirà sulla terra un mondo inondato di gioia, in cui si realizzerà la comunione di Dio con gli uomini nella pace: “Io vi purificherò da ogni male e vi salverò. Simbolo della purificazione universale: il *kanrodai*.”

SWYNGEDOUW, J., in: P. POUPARD (a cura di), *Dizionario delle Religioni*, Mondadori, Milano 2007, 1869.

FUSS, M., Tenrikyô. Il pellegrinaggio verso le origini, in: *Religioni e sette nel mondo* 4, 2 (1998) 12-32.

<http://www.tenrikyo.or.jp/ita/>

4 Scienza felice [*Happy Science; Kofuku-no-kagaku*]

L’impiegato di una ditta commerciale, Ryuho Okawa (* 1956) si presenta a partire del 1981 in seguito ad una “grande rivelazione” con una missione universale. Pretende di aver più di 12 milioni di seguaci in 85 paesi. Si dichiara il *channel* [canale] degli spiriti di Cristo, Buddha, Confucio e Maometto, nonché l’incarnazione dell’essere supremo El Cantare. Il vero nome del Padre celeste nel Antico Testamento sarebbe El Cantare [“Elohim”], il Dio della creazione, conosciuto in altre culture antiche come il “Albero cosmico della vita” ed “Albero del Mondo”. Bisogna esplorare i quattro principi della felicità” (amore, sapienza, auto-conoscenza, progresso).

“Gli uomini d’oggi sono troppo occupati per interessarsi del mondo futuro.”

“La nuova civiltà prenderà il suo inizio da questo paese asiatico. A partire dal Giappone si diffonderà nel sudest Asiatico, in Indonesia ed Oceania. Alcuni dei continenti attuali affondano nell’oceano. Un nuovo continente Mu salirà dalle profondità del pacifico, diventando il palcoscenico della nuova civiltà . . . Atlantide risorgerà, ancora più grande degli attuali continenti Europa e America. Attorno al 2400 Gesù Cristo si reincarnerà su questo continente . . .”

Okawa, R., *The Laws of the Sun*, IRH Press, Tokyo 1991, 217.

Cfr.: http://en.wikipedia.org/wiki/Happy_Science